



“La nostra Pieve”

Periodico trimestrale della Parrocchia di Pieve di Soligo
www.parrocchiapieve.qdp.it Tel. 0438 82026 - Fax 0438 981483

Numero 17

Giugno 2009

Vieni, Santo Spirito e manda a noi dal cielo un raggio della tua luce!

Nel giorno di Pentecoste metto mano a questa pagina de “La Nostra Pieve”. Naturalmente la dedico allo Spirito Santo! Vorrei “balbettare” qualcosa di Lui che è Dio, con il Padre e il Figlio Gesù Cristo, ma cosa dire?

La Bibbia per descriverLo ricorre a delle immagini: “*respiro*”, “*vento*”, “*fuoco*”, “*acqua*” ... tutti segni di forza, essenziali alla vita e che agiscono con discrezione, nel nascondimento, silenziosamente, efficacemente ...

La Liturgia invoca lo Spirito Santo come: Padre dei poveri, datore dei doni, luce dei cuori, consolatore perfetto, ospite dolce dell’anima, dolcissimo sollievo, riposo nella fatica, riparo nella calura, conforto nel pianto...

La Tradizione cristiana ci ricorda che i doni dello Spirito sono: *sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio*. Sono “sette”, perché nel linguaggio biblico “sette” è un numero perfetto che indica completezza e, in questo caso, indica tutto ciò che serve per la vita dell’uomo.

Anche san Paolo ci ricorda che i frutti dello Spirito sono: *amore, gioia,*

(continua a p. 2)



Foto Spina

Nelle festività, con la partecipazione di tante persone, il Duomo è davvero bello. Una grande festa è la Messa di Prima Comunione, che siamo soliti celebrare la prima domenica di maggio. I bambini, anche se numerosi, trovano posto in presbitero per essere vicini all’altare.

IN QUESTO
NUMERO:

Strada
sul brolo
canonica



Relazione
economica
2008



Patronato
e palestra
con
fotovoltaici



(segue da p. 1)

pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè.

Lo Spirito tutto riempie con la sua forza, ma si rende manifesto e si concede solo a chi lo invoca e in rapporto all'intensità della sua fede. Poiché conosciamo la sua azione e i doni che elargisce, sentiamo il bisogno di Lui e Lo invochiamo.

La fede è un dono coltivato in famiglia. Ricordo sempre la fede di mia mamma: invocava ogni giorno lo Spirito Santo su noi, suoi figli. Quando mi vedeva in qualche difficoltà mi diceva: *"Va' tranquilo, mi te dise su i doni delo Spirito Santo!"* La sua preghiera semplice, senza tante conoscenze teologiche, era davvero efficace. Ed è così che ho imparato fin da bambino ad avere fiducia nello Spirito Santo! Non ho fatto tanta strada come lei, ma mi pare almeno di essere sulla via giusta.

Voglio fare tesoro con voi dell'esempio di persone della nostra comunità di Pieve, davvero animate e sostenute dai doni dello Spirito Santo. E' passato solo un anno dalla morte di Paola Breda, la mamma coraggio, che ha trovato la serena forza di procrastinare la chemioterapia per non danneggiare il bimbo che portava in grembo. Sono passati appena due mesi dalla morte di Carla Stella, moglie e mamma impegnata in vari settori della parrocchia, che ha affrontato con coraggio la lunga malattia sperimentando in lei e nei familiari la presenza dello Spirito Santo.

Sto pensando a mamme ormai da tanti mesi accanto a figli, in letti di ospedale, gravemente ammalati. Chi, se non lo Spirito Santo, dà a loro la forza di vivere con serenità interiore questo tempo di prova, che sembra non finire?

Tanti di voi, che state leggendo queste righe, potreste dirmi: *"Don Giuseppe, perché non scrivi anche la mia testimonianza?"*. Non ne



La Pentecoste: uno degli affreschi di M. Sammartini sulle pareti del Duomo.

sono a conoscenza, ma sono certo che molti di voi sono animati dallo Spirito Santo per essere capaci di amore, di perdono, di pazienza, di dolcezza, di impegno, di dedizione agli altri!

Invochiamo lo Spirito Santo per noi e per le persone che portiamo nel cuore. Si verificherà così quanto dice San Paolo ai Corinzi: *"A ciascuno lo Spirito darà una manifestazione particolare per l'utilità comune"*: ci darà il dono da mettere a frutto nelle nostre famiglie, nella nostra comunità, nelle varie realtà in cui siamo già inseriti o che portiamo in animo il desiderio di inserirci, per far crescere la fede e la carità.

Buona Pentecoste!

Don Giuseppe



"La nostra Pieve"

Editore: don GIUSEPPE NADAL
Direttore responsabile: Federico Citron

Iscritto al Registro di Stampa del Tribunale di Treviso
n. 1170 del 5/08/2002

Stampa: GRAFICHE V. BERNARDI s.r.l. - Pieve di Soligo (Tv)

In Redazione:

don Giuseppe Nadal
M. Teresa Campagnoli
Antonia Ricoldo
Giuseppe Gagliano per le fotografie
e con la collaborazione di Rita Tonel

La messa vicino a casa...

Perché?

Nel periodo dopo Pasqua e prima della Pentecoste, è ormai consuetudine trovarci o nelle chiesette, o presso i capitelli, o sotto la tenda nei parchi e nei parcheggi... per celebrare la Messa e chiedere al Signore la benedizione per tutte le famiglie di quella zona. All'inizio avevo dato questa motivazione: la parrocchia è grande e il parroco non riesce a passare di casa in casa. Da parte vostra poi c'è un ritmo di vita e di

do, le panchine erano occupate da mamme di diverse etnie, con accanto le carrozzine dei loro bambini più piccoli, sul prato intorno, i ragazzi più grandi davano calci al pallone.

Vedendomi arrivare sicuro, come fossi a casa mia, e indaffarato a preparare l'altare, i bambini mi hanno chiesto: "Sei il Sindaco?". "No - risposi - sono il prete cristiano e vengo a fare la più bella preghiera dei cristiani, la Santa Messa.

nostro modo di dare lode al Signore!".

* * * *

Eccone un altro. Un bel modo di trovarsi insieme per la benedizione comunitaria delle famiglie è quello di far seguire all'incontro di preghiera un momento conviviale. Ciò avviene sempre presso la chiesa delle fornaci, presso il capitello di Sant'Anna, presso il capitello delle Pezzolle... Tanta gente viene a piedi, alcuni arrivano con borse di bottiglie, altri tirano fuori



lavoro che vi porta "fuori" fino a sera tarda, per cui, durante il giorno, non trovo nessuno che mi apra la porta. A distanza di alcuni anni vedo con soddisfazione che celebrare l'Eucaristia nei luoghi sopra citati porta anche tanti aspetti positivi che non avevo previsto.

* * * *

Eccone uno. Una sera l'appuntamento era al "Parco Vela", zona abitata da tanti extra-comunitari. Qualche minuto prima della Messa sono arrivato con la macchina per scaricare i vasi e i paramenti sacri. Nel piazzale tanti bambini stranieri stavano giocan-

Voi pregate?", domando.

"Siamo musulmani!", mi rispondono. "Fra poco - ho continuato io - verranno qui i cristiani e vedrete come pregano!". Con il canto di inizio e l'introduzione alla Messa il chiasso delle loro voci è andato via via scemando e ci osservavano incuriositi. Ci hanno guardato con stupore anche quando, al momento del Padre Nostro, ci siamo tenuti per mano facendo un grande cerchio intorno all'altare. Al termine della Messa più di qualcuno di Pieve mi ha detto: "Perché non vieni più spesso a celebrare qui? Sarebbe una bella occasione per testimoniare la nostra fede e mostrare il

dalla macchina vassoi di dolci, altri portano la frutta, altri persino pane e soppresina... e lo stare serenamente insieme si prolunga nel tempo. Questi segni contribuiscono a far crescere la fraternità e la nostra cultura cristiana di condivisione e comunione.

Vi ringrazio per essere stati sempre numerosi a questi appuntamenti che mi hanno portato idealmente dentro le vostre case a riversare la benedizione del Signore. Grazie anche per essere stati generosi nelle offerte destinate alle necessità della chiesa e all'aiuto, con la mediazione della Caritas parrocchiale, a persone che si trovano nel bisogno.

Don Giuseppe



LE MERAVIGLIE DEL

Il nostro Duomo non finisce mai di stupirci con le sue bellezze. Per apprezzarlo veramente bisogna ammirarlo non solo con gli occhi della fede, ma anche con lo sguardo assetato di conoscenze. Solo allora ci si può innamorare, come lo sono io, cresciuto tra gli arcani del suo fascino. Continuiamo quindi ad esplorarlo per godere delle sue preziosità.

Parleremo delle dodici statue in pietra collocate all'interno sopra le colonnine degli archi dei matronei. Inizialmente



SIMONE: soprannominato "Zelota", probabilmente perché era molto attaccato all'idea teocratica e messianica degli Ebrei e animato da decisa opposizione ai Romani. Della sua azione apostolica e della sua morte o del suo martirio, non c'è nessuna tradizione.

PIETRO: nato a Betsaida, svolgeva la sua attività di pescatore a Cafarnaio. Con Andrea suo fratello, divenne apostolo di Gesù quando questi li chiamò e dopo aver assistito alla pesca miracolosa presso il lago di Galilea. Assistette con Giovanni e Giacomo alla risurrezione della figlia di Giairo, alla trasfigurazione di Gesù sul Tabor, alla sua agonia nell'Orto degli ulivi. Con il discepolo Giovanni seguì Gesù fin presso la casa del sommo sacerdote Caifa, dove lo rinnegò tre volte. Dopo la risurrezione di Gesù, venne nominato dallo stesso Maestro capo dei Dodici e promotore della Chiesa nascente. Instancabile predicatore, fu il primo a battezzare un pagano, il centurione Cornelio. Secondo la tradizione continuò la sua predicazione fino a Roma dove morì fra il 64 e il 67, durante le persecuzioni di Nerone.



ANDREA: un nome greco che significa virile. E' un uomo generoso, aperto ed entusiasta, fratello minore di Pietro. Discepolo di Giovanni Battista, fu lui a condurre a Gesù il fratello Pietro dicendogli: "Abbiamo trovato il Messia!" Alcune tradizioni riferiscono che svolse il suo ministero apostolico in Grecia e in Asia Minore e che morì a Patrasso, sopra una croce ad X, detto appunto "croce di sant'Andrea".



BARTOLOMEO: nato a Cana. E' quel Natanaele, di cui Gesù disse: "è un israelita genuino in cui non c'è frode". Passò dallo scetticismo ironico: "da Nazaret può venire qualcosa di buono?", a un atto di fede ardente: "Maestro, tu sei il Figlio di Dio, il Re d'Israele". Non si sa nulla di preciso sulla sua attività apostolica. Molte fonti fanno pensare che abbia avuto un vasto raggio di azione. Il martirio subito, "scorticato vivo", figura nel costume penale dei Persiani. E' venerato a Roma, nell'isola Tiberina.



NOSTRO DUOMO

dovevano essere sistemate nelle nicchie della facciata, assieme alla statua di Gesù Redentore, ma poi, su parere dell'ing. Ferdinando Forlati della Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, che curò la ricca decorazione del Duomo, l'arciprete Mons. Domenico Martin con il Comitato decise di collocarle lungo la navata principale. Le statue raffigurano undici Apostoli e San Paolo. Sono state ivi posizionate prima dell'apertura al culto del Duomo avvenuta il 15 agosto 1924.



GIACOMO, detto il minore: figlio di Alfeo, è indicato nella tradizione come il "fratello del Signore" (cioè parente di Gesù). Testimone del Risorto, ebbe un posto preminente nella comunità di Gerusalemme. A lui Pietro fa annunciare la sua liberazione; con lui prende contatto Paolo convertito, ha un ruolo importante nel Concilio di Gerusalemme. E' autore della "**Lettera di Giacomo**", il cui messaggio vitale e operativo è l'esaltazione dei poveri, il severo monito ai ricchi e l'insistenza che la fede è sterile senza opere di carità e di giustizia. Morì verso il 62.



FILIPPO: discepolo del Battista, fu uno dei primi a seguire il Signore. Era originario di Betsaida. Il suo nome greco lascia supporre che appartenesse ad una comunità ellenizzata. Nel Vangelo sono riportati tre suoi interventi: nel primo esprime la speranza di vedere la realizzazione delle profezie nella persona di Gesù; nel secondo ci aiuta a capire il miracolo della moltiplicazione dei pani; nel terzo chiede a Gesù: "**Mostraci il Padre!**". Le tradizioni stabiliscono la Turchia come luogo del suo apostolato e del suo martirio.



GIUDA: ha il soprannome di Taddeo, ed è l'apostolo che nell'ultima Cena chiese a Gesù perché si era manifestato solo ai discepoli e non al mondo. Lo si ritiene autore della "**Lettera di Giuda**". Non ci sono notizie storiche sulla sua azione missionaria, né della sua morte o del suo martirio.



GIOVANNI: figlio di Zebedeo, ricco pescatore di Betsaida. Giovanni fu probabilmente educato, come il fratello Giacomo, nell'ambito della setta degli Zeloti. Discepolo del Battista fu indirizzato a Gesù dal suo Maestro. Fu uno dei più attivi nel gruppo dei Dodici, quello al quale il Signore affidò tanti incarichi e confidò i segreti più intimi. Partecipò al Concilio di Gerusalemme e, al termine di una lunga vita apostolica, fu esiliato nell'isola di Patos al tempo di Diocleziano. Ha scritto un **Vangelo** ponendo al centro la manifestazione di Dio al mondo nella persona di Gesù. Le sue **3 Lettere** completano l'insegnamento del suo Vangelo. E' autore anche dell'**Apocalisse**, che è un' meditazione sul significato della storia destinata a fortificare la fede dei cristiani provati dalle persecuzioni.

MATTEO: esattore delle imposte a Cafarnaio. Di formazione ellenistica pare abbia grecizzato il suo nome Levi, di origine ebraica. Il compito che ha svolto nella trasmissione della "Buona Novella" è di capitale importanza. Scrisse in aramaico un'ampia sintesi di "parole" e di "fatti" di Gesù, mettendo in rilievo la sua messianicità e la posizione dei cristiani di fronte alla legge e al culto dell'Antica Alleanza. Il suo è il **Vangelo** del Regno di Dio, del compimento in Cristo dell'Alleanza, delle Beatitudini, del Discorso della Montagna, delle parabole del Regno, del Giudizio universale... E' il Vangelo della Chiesa fondata sulla roccia che è Pietro. Non abbiamo notizie storiche certe del suo apostolato e delle circostanze della sua morte o del suo martirio.



GIACOMO detto il maggiore:

era figlio di Zebedeo e fratello maggiore di Giovanni evangelista, con il quale fu uno dei primi a seguire Gesù. E' fra i prediletti di Gesù, insieme al fratello Giovanni, a Pietro e ad Andrea. Assiste alla guarigione della suocera di Pietro, alla risurrezione della figlia di Gairo, alla trasfigurazione di Gesù sul Tabor. Con Pietro e Giovanni è chiamato da Gesù a vegliare nel Getsemani. Fu il primo apostolo martire, decapitato da Erode Agrippa I, nel 42/43. Non risulta sia andato in Spagna, però nel secolo IX ebbe un culto straordinario a Campostella, nella Galizia, che lo ebbe protettore nella fede e nella difesa della libertà contro i Mori. Quel Santuario divenne per l'Europa uno dei maggiori luoghi di pellegrinaggio nel Medioevo e oltre.



TOMMASO: in aramaico significa "gemello", per questo Giovanni lo chiama con il nome greco, Didimo. Giovanni, nel suo Vangelo, dà molta importanza alle reazioni di Tommaso nella vita quotidiana degli Apostoli. Lo considera quasi un simbolo della loro incredulità. E' lui che percepisce subito le difficoltà e i pericoli di un viaggio a Gerusalemme, che non si entusiasma alle prospettive di Gesù durante l'ultima Cena. Dopo l'annuncio della risurrezione pretende una conoscenza sperimentale e "carnale" del Cristo risorto, davanti al quale poi fa una commossa professione di fede: "Signor mio e Dio mio!". Non si conoscono le articolazioni dell'opera apostolica di Tommaso dopo la Pentecoste. Pare che abbia varcato le frontiere dell'impero romano verso la Persia e l'India.



PAOLO: nato a Tarso verso l'anno 10, da una famiglia della tribù di Beniamino, godeva della cittadinanza romana. Ricevette una profonda educazione religiosa, secondo la tradizione dei farisei. Un giorno, mentre da Gerusalemme si recava a Damasco per perseguire i cristiani, gli apparve Gesù risorto. Da allora dedicò tutta la sua vita a servizio di Cristo. Per questo è enumerato fra gli Apostoli. I territori da lui toccati nella predicazione itinerante furono l'Arabia, la Grecia, l'Asia minore, l'isola di Creta... Nel 58 viene arrestato dagli ebrei a Gerusalemme con l'accusa di turbare l'ordine pubblico e tenuto prigioniero a Cesarea fino al 60. Avvalendosi della sua cittadinanza romana, chiede di essere processato a Roma dove venne tenuto per alcuni anni agli arresti domiciliari, riuscendo a continuare la sua predicazione. Venne decapitato, probabilmente attorno al 64-67, durante la persecuzione di Nerone. Le sue **14**

Lettere e gli **Atti** (scritti da Luca) tracciano un ritratto impressionante della sua personalità. Mentre i Vangeli si limitano prevalentemente a narrare parole e opere di Gesù, le sue lettere definiscono i fondamenti dottrinali del valore salvifico della incarnazione, passione, morte e risurrezione di Cristo, ripresi dai più eminenti pensatori cristiani dei successivi millenni.

Concludo questa descrizione delle figure degli Apostoli con le parole di Gesù riportate dagli evangelisti. Un giorno Pietro disse a Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, che cosa dunque ne avremo?". Gesù rispose: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna".

a cura di Pietro Furlan,
foto Munari

Liturgia

DIACONI PERMANENTI

Che dire dei diaconi? "Siamo tutti nella stessa barca". Cioè nelle diverse comunità parrocchiali condividiamo tratti di strada con i presbiteri e con i tanti che vivono in esse, cercando di compiere i servizi di cui siamo capaci e che ci sono stati affidati. La nostra Diocesi conta 22 diaconi permanenti: in 17 ci siamo ritrovati domenica 7 giugno qui, a Pieve di Soligo, ospiti della Parrocchia, partecipando in presbiterio alla celebrazione eucaristica delle 10.30, e poi in un momento conviviale con la presenza delle nostre spose. I

servizi che ci sono affidati tradizionalmente si declinano in quelli della Parola, della Liturgia, della Carità; ma poi ciascuno di noi concretamente ha propri compiti e incarichi, tutti riconducibili, tuttavia ai tre ambiti detti sopra, per i quali anche ci è stato conferito il sacramento dell'ordine. Sacramento dell'ordine sacro che, per i diaconi permanenti coniugati, si innesta su quello già ricevuto del matrimonio, e ne riceve e vi dà nuova forza. Per questo motivo, due volte l'anno, in giugno ed il giorno di Santo Stefano, la comuni-



tà diaconale sente l'esigenza di incontrarsi al completo, con spose e figli, per vivere un momento di comunione fraterna che sottolinei l'aspetto di unitarietà che ci lega e sostiene sia con le nostre spose che tra noi. Se trascurassimo questa dimensione, il nostro ministero sarebbe meno efficace.

Alberto Azzari

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE



Dal 1973 il Papa, mediante la "Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti" ha

dato la facoltà ai Vescovi di scegliere persone idonee per portare la Comunione agli ammalati e aiutare i sacerdoti nella distribuzione dell'Eucaristia nelle assemblee liturgiche più numerose. Questi "Ministri Straordinari della Comunione" qui a Pieve ci sono già da 10 anni. E' il parroco che propone al Vescovo delle persone, dopo aver informato il Consiglio pastorale parrocchiale. Non si pretende che siano perfette, ma che diano sufficiente garanzia di stabilità nella fede e nella testimonianza cristiana, abbiamo una profonda spiritualità eucaristica e siano bene accolte nella comunità al cui servizio sono destinate.

Queste persone vengono preparate con un apposito corso predisposto dalla Diocesi, chiamate a partecipare a periodici incontri di aggiornamento e isti-

tuite in questo ministero per un periodo di 5 anni, che può essere rinnovato.

Di solito il Vescovo delega ai parroci la facoltà di conferire il mandato ai nuovi ministri. Da quest'anno, invece, il nostro Vescovo ha deciso di dare personalmente questo ministero: ecco perché il 20 marzo, abbiamo avuto l'onore di avere nel nostro Duomo il Vescovo Corrado a presiedere il Rito per l'istituzione in questo ministero di sette persone della diocesi, tra i quali il nostro Aldo Meneghello, che va ad aggiungersi agli altri 16 già operanti.

Nella III^a domenica del mese, dopo la Messa del ore 9.00, portano la Comunione agli ammalati, accompagnati dalla preghiera della comunità. Sono disponibili anche in altre circostanze, se il malato ne fa richiesta.

Battesimi in cattedrale la notte di Pasqua

Il primo a sinistra è Usamane Paolo della nostra parrocchia originario della Guinea Bissau.



Liturgia

Liturgia

Catechesi Catechesi

A CARLA, CON RICONOSCENZA!

Carla,

quando eri tra noi non accettavi i complimenti per il bene che facevi nella tua famiglia e nella comunità, perché, modestamente, ti sentivi una dei tanti. Ora però che vedi le cose dal punto di vista di Dio, dopo essere passata attraverso la grande prova della sofferenza, elevi anche tu, come Maria, l'inno di lode: *"L'anima mia magnifica il Signore... perché ha fatto in me cose grandi!"*.

Al tuo funerale abbiamo sentito in modo straordinario lo Spirito Santo che ci svelava la ricchezza di fede, di speranza e di amore nella tua vicenda terrena, soprattutto nel tempo della malattia. Più di qualcuno, ascoltando le testimonianze, ebbe a dire: *"Che tesori di grazia abbiamo qui a Pieve!"*.

Ci ha commosso l'aver sentito qual era il tuo modo di rapportarti a Dio. Prima invocandolo con insistente preghiera, affinché si manifestasse in modo straordinario con una guarigione miracolosa del tuo male che ti perseguitava da 13 anni. Poi allenandoti ad ascoltarlo, insieme ai tuoi familiari, *"nel sussurro di una brezza leggera"*, come era

successo al profeta Elia sul monte Oreb. E ti sei accorta, giorno dopo giorno, che Dio era con te e con i tuoi familiari, nella vita "normale", pur nella croce e nelle fatiche quotidiane.

Il Signore vi ha dato la gioia dei figli e la bellezza delle relazioni familiari cariche di affetto; avete assaporato il gusto della casa da poco restaurata; l'entusiasmo per le passeggiate nella natura; la preghiera imbevuta di Sacra Scrittura; l'amicizia di tante persone che vi sono state sempre vicino...

Arrivare a questo livello spirituale è dono di Dio, ma è possibile se si coltivano le pianticelle delle virtù teologali, come tesoro prezioso della vita. E' possibile se si ha la costanza dei piccoli passi, come

quando si sale in montagna, come facevi anche tu Carla. E' possibile se si è perseveranti nei propri impegni familiari, professionali ed ecclesiali, anche nei momenti difficili ed oscuri, nutriti dal "Pane di Vita" e dalla "Parola di Dio".

Oltre a pensare ai tuoi cari, che ti sentono vicina più che mai, intercedi anche per la tua parrocchia, perché cresca nella fede, nella speranza e nella carità anche attraverso l'opera di brave catechiste, come lo fosti tu.



IL GRUPPO PIÙ NUMEROSO

Anche quest'anno i chierichetti della nostra Parrocchia hanno partecipato al Palio promosso dalla diocesi di Vittorio Veneto. Il tema sul quale hanno lavorato i ragazzi per produrre le tre prove richieste era la figura del cristiano visto come un guerriero che emerge dalle Lettere di San Paolo. Da qui lo spunto di realizzare un'armatura con elmo, corazza e spada.

Al Palio è stata significativa la partecipazione delle cantordine assieme ai chierichetti. I ragazzi hanno vissuto con gioia ed entusiasmo tutti gli incontri di preparazione alle prove. Questa occasione è stata per chierichetti e cantordine un modo concreto di vivere l'unità parrocchiale

fra gruppi, legandosi tra loro ancora di più. Inoltre, divertendosi insieme, hanno manifestato modi diversi di avvicinarsi ai lavori proposti.

Un altro momento indimenticabile è stata la festa conclusiva del Palio svoltasi in tre tempi: la visione di una scenetta, un gioco e la Messa. La premiazione si è tenuta in Cattedrale a Vittorio Veneto dove il Vescovo, dopo la celebrazione della Messa, ha consegnato l'uovo di Pasqua ai primi arrivati e un segno particolare al nostro gruppo perché il più numeroso.

Tiziana



Catechesi Catechesi

Ai catechisti/e

Carissimi/e,
a conclusione dell'anno catechistico vi esprimo il mio grazie più sincero per quanto fate nella nostra parrocchia. Voi offrite ai bambini e ai ragazzi la possibilità di conoscere i contenuti della fede in cui sono stati battezzati e siete per loro testimoni di una comunità cristiana che con responsabilità si prende cura delle nuove generazioni, per trasmettere loro il dono della fede. So che avete affrontato e superato momenti di fatica nel vivere questa esperienza. Per tutto questo vi dico: Grazie di cuore!

I ragazzi di cui vi occupate, forse, fra qualche anno, dimenticheranno tante delle cose che avete loro insegnato, ma conserveranno il ricordo che quando erano piccoli hanno incontrato persone generose, che con amore hanno donato qualcosa di prezioso, completamente gratis. Questo ricordo, porterà certamente buoni frutti.

Anche in quest'anno appena trascorso avete fatto quello che dovrebbe fare ogni battezzato e avete sperimentato che l'impegno catechistico vi ha dato modo di crescere nella fede e che la fede si rafforza donandola. So che la forza per questo servizio l'avete attinta nel rapporto personale con Gesù a cui volgete costantemente lo sguardo del cuore e della mente. Per tutto questo vi dico: Grazie di cuore!

Cari catechisti/e, conto su di voi anche per il prossimo anno e coltivo la speranza che altre persone della parrocchia si uniscano a voi per poter fare gruppi meno numerosi e, di conseguenza, meno faticosi da seguire. La forza per continuare vi verrà dallo stare insieme come "gruppo catechistico", ben inserito nella comunità, che non mancherà di accompagnarvi e sostenervi con la preghiera.

Insieme chiediamo allo Spirito il dono della Sapienza per comprendere la bellezza e la verità della chiamata e il dono della Fortezza per perseverare nel cammino di risposta alla chiamata che avete accolto. Se vi lascerete guidare da Lui, non mancherà di condurvi per vie buone e belle: per voi, per la nostra comunità, per ogni persona che incontrerete sul vostro cammino e alla quale trasmetterete la vostra esperienza di fede.

Per tutto questo vi dico: Grazie di cuore!

Don Giuseppe

La bella esperienza dello scorso anno, quella di passare una giornata insieme nella Casa Alpina di Pecol, la ripeteremo anche il prossimo settembre, prima di incominciare la nuova attività catechistica. Inviteremo anche coloro che, nel frattempo, daranno la loro disponibilità per diventare catechisti/e.



A.C.R. e A.G.G.

Trovata la perla preziosa diciamo...MI BASTI TU!

L'inno che ci ha accompagnati in quest'anno di A.C.R. fa così:

"AL MIO SOGNO NON CI PENSO PIÙ, HO SCOPERTO CHE MI BASTI TU!

IL MIO GRANDE DESIDERIO È DI RESTARE SEMPRE ACCANTO A TE"

E i desideri iniziali, che fine hanno fatto?

Diciamo la verità, di fronte a tutto il desiderabile chiunque si troverebbe spiazzato: non è facile scegliere bene. Bisogna puntare in alto, non pensare al tutto e subito, imparando così a coltivare sogni grandi. La preghiera e le attività, i balli e le scenette, i giochi e le feste ci hanno aiutato a capire che è importante ordinare i desideri, mettendo al

primo posto quello di incontrare Gesù.

Raccontateci un po'... come è andata?

Guidati dai don, dalle animatrici e insieme agli

amici del gruppo possiamo dire che è stata una bella avventura! Questa canzone riassume bene la nostra esperienza: "Raro è trovare una cosa speciale nelle vetrine di una strada centrale...il tesoro è alla fine dell'arcobaleno che trovarlo vicino nel

proprio letto piace molto di meno". Insomma, bisogna sgambettare alla grande e cercare bene!

Per dire "Mi basti Tu", si deve trattare di una scoperta straordinaria...è così?

Certo! Abbiamo scoperto che è Gesù la perla preziosa! Se abbiamo Lui, abbiamo tutto! Questo ci deve bastare e avanzare perché Gesù è il massimo che possiamo avere.

Come ben si sa, l'A.C. non va in vacanza...già qualcosa sta bollendo in pentola...

Dal prossimo anno, l'A.C.R. organizzerà giochi e tornei nei pomeriggi di alcune domeniche...invitate speciali: tutte le famiglie.

E quando si riparte?

Verso fine ottobre...preparatevi sulla linea di partenza con tanti nuovi amici! A presto!

Le animatrici

Gruppo GG2

Lo scorso 8 giugno è terminato il quarto anno del gruppo giovani adulti (detto anche GG2). L'esperienza coinvolge una quindicina di giovani tra i 25 e i 30 anni circa, provenienti non solo dalla parrocchia ma anche da altre comunità della forania. Dato che i ragazzi che frequentano il gruppo sono impegnati a vario titolo nelle attività parrocchiali, l'idea iniziale è stata quella di incontrarsi per dedicare un pò di tempo alla crescita personale. In particolare nell'ultimo anno abbiamo approfondito la vita di persone che, pur nella loro quotidianità e semplicità, hanno saputo far tesoro della propria fede, mettendo al centro del loro agire Gesù.

Molto interessante è stato il sabato pomeriggio passato a San Donà di Piave con i ragazzi ospiti del Piccolo Rifugio e delle Volontarie della Carità che, seguendo gli insegnamenti della fondatrice Lucia Schiavinato, hanno dedicato la loro vita ai meno fortunati.

L'appuntamento ora è per settembre con l'inizio delle attività, vi aspettiamo.

Donatello

I Giovani a Pecol

I Cresimandi in ritiro



Quanta neve a Pecol!

Durante il mese di marzo, i ragazzi delle superiori, insieme a Don Alberto e ai loro educatori, sono stati protagonisti di alcuni week end "in bianco" presso la casa alpina di Pecol. L'abbondante neve caduta durante l'inverno ha dato l'opportunità di trascorrere, su e giù per le piste da sci, con bob e slitte, alcune ore all'insegna del divertimento. E' stata un'occasione per rafforzare i rapporti interpersonali, per creare legami fondati sulla vera amicizia, quella che si basa sulla sincerità, sul dialogo, sull'accettazione dell'altro nel rispetto delle doti e dei carismi che Dio ha dato ad ognuno. Inoltre, in più occasioni, i ragazzi hanno potuto scoprire e vivere la bellezza del frutto dell'amore, cioè il servizio gratuito, quello che si paga con un grazie o un semplice sorriso pieno di riconoscenza.

La gioia di stare insieme, una volta ritornati a casa, non è andata perduta, anzi... settimanalmente, i ragazzi si sono ritrovati "a gruppo" dove, provocati dai loro educatori, si sono messi in gioco e hanno affrontato tematiche di forte attualità, dal rapporto con il "diverso" passando per il diritto alla-sulla vita.

Jessica



GREST 2009: UNA NUOVA

Anche quest'anno la Grande Macchina del Grest si è attivata per una nuova avventura!!!

Il tema di quest'anno ci porta nelle profondità marine, dove, ispirandosi al mito di Atlantide e alla famosa opera "Utopia" di Tommaso Moro, entreremo nel fantastico mondo degli Idros.

Il protagonista dell'avventura è Raphael, un ragazzo come tanti altri. L'estate che affronterà lo cambierà per tutta la vita, perché lui è il "Prescelto".

Tutto parte da un semplice regalo che suo padre gli consegna prima della partenza per le vacanze: lo Scrigno della Verità. È un gioco che tutti i ragazzi vorrebbero avere ma che per il nostro eroe si trasformerà in una indimenticabile avventura nel profondo degli abissi. Sarà infatti trascinato sott'acqua e incontrerà il popolo degli Idros: esseri semi-umani tutti verdi che nel passato erano uomini e che per loro scelta si sono trasferiti in fondo al mare.

Ma chi sono in realtà gli Idros? Perché si sono staccati dalla Terra per andare a vivere in fondo agli abissi in un'isola che si chiama Utopia? E come mai Raphael è il Prescelto?

TUTTO IL MISTERO SARA' SVELATO NELLE VARIE GIORNATE DEL GREST!!!



AVVENTURA



Alcuni scatti dal Grest...



Presso l'indirizzo web della parrocchia

www.parrocchiapieve.qdp.it

Sono disponibili foto, musiche ed altro materiale di questa fantastica avventura!



Progetti in corso

ECOLOGIA E RISPARMIO

Nello scorso autunno, i temporali hanno danneggiato i tetti dell'oratorio in modo tale da non poter più essere riparati. Si rende necessario intervenire radicalmente per bonificare il tipo di copertura e renderlo solido e sicuro.

Nel Consiglio per gli Affari Economici, la proposta dell'ing. Pasquale Cacciatore, di mettere pannelli fotovoltaici, è parsa buona e anche fattibile dal momento che lui stesso si è reso disponibile di seguire i lavori.

Don Giuseppe

Lo Stato della Città del Vaticano non ha mancato di manifestare la propria attenzione ai sempre più urgenti problemi di natura ambientale che coinvolgono il pianeta.

La Santa Sede dispone, dallo scorso anno, di un generatore solare formato da pannelli fotovoltaici capace di produrre circa 300 MWh ogni anno a parziale copertura dei consumi e contemporaneamente eviterà l'emissione di 225 tonnellate di anidride carbonica e risparmierà 80 tonnellate di petrolio.

Anche nella nostra Parrocchia non ci lasciamo sfuggire l'opportunità di sfruttare le nuove tecnologie per ridurre i costi e contribuire alla salute del Pianeta (nel nostro piccolo). Sui tetti del patronato verrà installato quest'estate un impianto fotovoltaico di quasi 90 KW che genererà l'energia necessaria ai consumi energetici sia del patronato che della canonica.

L'impianto che servirà il patronato sarà composto di 224 pannelli fotovoltaici sistemati sul tetto della palestra. L'energia elettrica prodotta alimenterà le utenze varie del patronato e un sistema di pompe di calore che provvederanno al riscaldamento del complesso. Inoltre sarà sostituito l'impianto di riscaldamento della palestra (obsoleto, inefficiente e rumoroso) con un impianto a pavimento che assicurerà una temperatura uniformemente gradevole. La



rimanente parte del patronato sarà riscaldata attraverso i radiatori esistenti che riceveranno l'acqua calda dalle pompe di calore.

Per i consumi della canonica servono invece 138 pannelli che saranno sistemati sul tetto del patronato.

Un'apposita conduttura interrata porterà i cavi elettrici dal patronato alla canonica per alimentare

anche qui un sistema di pompe di calore.

L'operazione sarà interamente finanziata da due banche locali che saranno ripagate attraverso l'incentivo previsto dalla legge 29.12.2003 "Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dell'energia solare" e successivi decreti.

Con questa soluzione, si bonificherà e si impermeabilizzerà finalmente la copertura del patronato (chi lo frequenta sa quanto ce ne sia bisogno!), si alleggerirà più che sensibilmente l'onere economico relativo alle bollette energetiche (metano ed energia elettrica) e, non meno importante, si contribuirà a migliorare la salute di nostra Madre Terra con 75 tonnellate di anidride carbonica in meno nell'atmosfera e 27 tonnellate di petrolio risparmiate ogni anno.

Pasquale Cacciatore

Progetti in corso

VIABILITÀ IN VIA BUSOLLI

In questi ultimi tempi il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici hanno dovuto occuparsi più volte dell'argomento "brolo della canonica", messo al centro dell'attenzione in seguito alla richiesta del Comune di farvi passare una strada per risolvere il problema della viabilità Barbisano-Pieve.

Questo progetto era stato reso noto nel 2003, ma poi accantonato in seguito ad una protesta degli abitanti di via Busolli che si sentivano penalizzati con il passaggio di una strada, troppo trafficata, vicino alle loro case. Anche la parrocchia aveva fatto conoscere le sue perplessità nell'affrontare un "affare" così complesso e delicato. Sembrava che tutto fosse finito là, invece...

La precedente Amministrazione Comunale, tenendo conto delle osservazioni, ha recentemente riproposto il progetto.

Se questa operazione è per il bene della cittadina noi non possiamo rifiutarci. Dobbiamo però cercare che tutto avvenga nella correttezza per gli uni e per gli altri e, quindi, abbiamo messo alcune condizioni:

- in questo progetto non ci deve essere speculazione edilizia, cioè nessuna costruzione, ma tutto il terreno ceduto sia adibito a strada, parcheggio, parco ... e conservato come zona verde;
- il compenso economico alla parrocchia sia adeguato, e venga poi investito in capitale, per ristrutturare le Opere parrocchiali, soprattutto la Canonica per adibirla a "casa presbiterale" dove poter ospitare altri sacerdoti, anche anziani;
- siano rispettate le richieste degli abitanti di via Busolli e degli altri vicini in modo che nessuno

abbia da subire ingiustizie.

L'Amministrazione Comunale ha fatto i suoi passi avvalendosi della Legge Regionale (L.R.V. art 6 N 11/2004) che prevede accordi tra pubblico e privato, per migliorare strade, zone verdi, parcheggi, ecc. con la possibilità di risarcire eventuali espropri anche con "crediti edilizi".

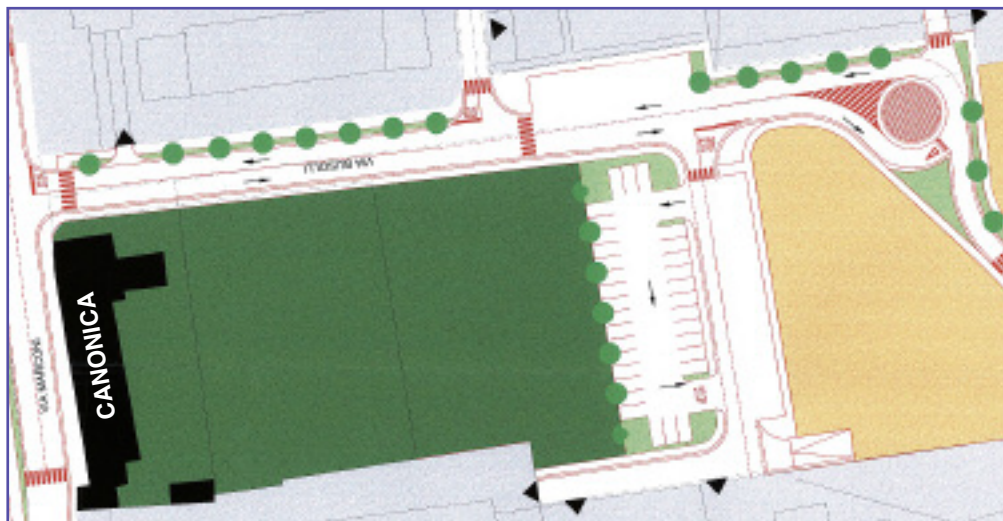
Nel nostro Comune c'erano dei privati, da tempo in attesa di poter avere questi "crediti edilizi" e il Comune li ha messi in contatto con la Parrocchia.

Per affrontare questa "operazione" così delicata, abbiamo sentito la necessità di chiedere la mediazione di una persona competente, al di fuori del Comune e della Parrocchia. Ci siamo rivolti all'Arch. Carlo Piccin di Vittorio Veneto il quale, dopo lunghe trattative con gli acquirenti, ci ha condotti a firmare un preliminare con il consenso unanime dei nostri Consigli Parrocchiali e con l'approvazione degli Organismi competenti della Curia.

Ci sono però ancora dei condizionamenti:

- una dichiarazione della Soprintendenza dei Beni Paesaggistici che questo terreno non ha vincoli artistici;
- il "placet" della Regione per la variazione del P.A.T; la volontà della nuova Amministrazione di portare a compimento l'opera.

Metteremo al corrente dei passi successivi tutta la comunità parrocchiale, tramite i nostri organi di stampa: "Il Filodiretto", "La Nostra Pieve", il settimanale diocesano "L'Azione", nella trasparenza e senza sottintesi che potrebbero essere mal interpretati.



La Parrocchia è proprietaria della canonica, del cortile e del giardino. Ci sono poi mq. 11.244 di brolo.

La parte di brolo richiesta per fare la strada, il parco verde e i parcheggi è di mq. 6.230.

Il denaro che verrà riconosciuto alla parrocchia per questa operazione è soddisfacente, a giudizio degli intenditori, e verrà reso noto in seguito.

Associazione C

RICERCA DI NOVITÀ NELLA CONTINUITÀ

Il nuovo Consiglio Direttivo

Sarà per l'Associazione Careni un'estate caratterizzata da molto lavoro e importanti novità.

Il 28 maggio scorso è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Pasquale Cacciatore, il Presidente del progetto, della costituzione e della crescita dell'Associazione, ha lasciato il posto a **Nicola Stella**,

Finalità e obiettivi

L'estate 2009 sarà allora una stagione caratterizzata dal consolidamento del lavoro compiuto, dall'asestamento organico interno e dalla ricerca di nuovi strumenti di crescita culturale, il tutto nel solco tracciato in sei anni di vita dell'Associazione.

Anche con l'ingresso di nuovi soggetti, il Careni tiene fermi finalità e obiettivi statutari. E la beneficenza

molte forze vive dall'Associazione.

A riprova del legame con i giovani e con il territorio, il residuo dei proventi dell'attività è stato investito, in parte per la realizzazione e l'installazione delle tribune per il campo di calcetto contiguo al Cinema e in parte per favorire le attività di altre associazioni locali, CAI e ENAM.

L'Associazione ha conseguito inoltre importanti e soddisfacenti risultati, in particolare consolidando il suo ruolo di punto di riferimento per famiglie e giovani e per gli appassionati di cinema del Quartier del Piave.

Voglia di fare di più

Tuttavia, i volontari Careni non possono fermarsi. La partecipazione all'Associazione è per essi un momento dello spirito, un percorso parallelo alla vita quotidiana fatta di studio e di lavoro. Ciascuno dei centotrenta partecipanti agisce nell'Associazione consapevole che essa è in grado di accogliere e amplificare ogni singolo apporto, dandogli forma e sostanza; allo stesso modo l'Associazione si nutre dell'attività e delle idee dei suoi membri. Una conseguenza del vincolo associativo, che si manifesta a ogni livello dello stare insieme.

Ciò che rende speciale l'Associazione Careni è che la maggior parte dei suoi volontari ha meno di trent'anni. Giovani cresciuti in un territorio generoso, sedotto dalla memoria della tradizione; giovani la cui preparazione è stata arricchita dall'iper-tecnologia della società dell'ultimo ventennio; giovani che si sono incaricati di gestire il cinema, di renderlo un orgoglio per Pieve di Soligo: gli stessi giovani che andavano al cinema, quando questo era gestito dalla parrocchia. I bambini di



Il nuovo direttivo

anch'egli membro del gruppo fondatore. Il passaggio è il compimento del lavoro dell'ing. Cacciatore, nominato per i suoi indiscussi meriti **Presidente Onorario** dell'Associazione. Sin dall'inizio egli ha fortemente voluto, promosso e accompagnato la crescita dei giovani attraverso il consolidamento di una linea verde, diretta a conferire alla gioventù pievigina un ruolo di guida e una decisa assunzione di responsabilità nel panorama sociale del paese. Pur rimanendo presente la sua autorevole voce, da oggi l'Associazione prosegue la sua attività non più sorretta dalla mano paterna di Pasquale.

rappresenta lo scopo ultimo per il quale il Consiglio Direttivo incoraggia i volontari nella loro opera.

Da sempre vicina alle popolazioni deboli, l'Associazione ha devoluto in questi anni una parte molto importante dei ricavi conseguiti con la programmazione cinematografica ai due progetti: il Villaggio Careni in Burundi e l'opera degli Alpini in Mozambico.

Con il finanziamento diretto di lavori edilizi compiuti sulla casa alpina di Pecol poi, è dimostrata l'attenzione a un riferimento naturale per il Careni, la parrocchia, istituzione quest'ultima dalla quale provengono

ulturale Careni



La tribuna del centro ricreativo è firmata "Associazione C.C. Careni"

allora accolgono al cinema i bambini di oggi.

Esperienza e innovazione sono miscelate da una volontà organica diretta all'apprendimento e al continuo miglioramento del servizio cui è preordinata l'opera dell'intera compagine. Alla base v'è un lavoro di ordine e irrobustimento compiuto da un gruppo direttivo maturo ed entusiasta.

L'identità stabilita e consolidata in questi anni è il punto di partenza di ogni svolgimento operativo volto alla costante crescita del numero dei partecipanti e, da qui, ad un allargamento dell'orizzonte entro il quale il progetto si svolge.

Specchio della società...

In questo modo, l'Associazione valorizza e accoglie a braccia aperte le famiglie, apre le porte ai giovani, organizza per loro attività che consentano di creare un rapporto diretto con Pieve di Soligo. È un progetto che assimila energie e prospettive del mondo d'oggi, le filtra e le ricolloca nel contesto locale attraverso un processo governato esclusivamente dai giovani che nell'associa-

zione trovano una valida proposta a fronte della carenza di soggetti territoriali in grado di interpretare le esigenze culturali delle nuove generazioni.

Seguendo questa logica fondamentale, si giunge a rilevare che più importante di cosa possa fare l'Associazione per i giovani è cosa possano fare i giovani nell'Associazione. Non si tratta di giovani alla ricerca di attività ludiche o di temporanee occupazioni ma, piuttosto, del diffondersi della coscienza di ciò che va profilandosi, ovvero sia lo sviluppo di un'entità che sta al mondo in forza di un progetto contemporaneo, regolata da una struttura solida e disposta a raggiungere un obiettivo-visione.

...voce da ascoltare.

Una vitalità complessa esce dal cinema, si spiega per le strade come un'aria leggera, richiama i pievigini, accompagna i loro figli a vedere un cartone animato, solletica il gusto culturale degli adulti proponendo loro un'elevata occasione per incontrarsi.

Nata come un bisbiglio, l'Associazione è oggi una voce da ascoltare e mira a divenire un coro che accompagni il talento e le emozioni dei suoi solisti, giovani che ne compongono l'organico, ne sviluppano l'attività e ne definiscono l'andamento con il lavoro, le idee e i sogni.

Quel che si è realizzato negli ultimi cinque anni all'interno del Cinema Careni è forse qualcosa di tipico del nostro tempo e dei nostri luoghi, caratterizzati da un significativo sviluppo dell'associazionismo in quanto manifestazione più autentica dell'insopprimibile bisogno di comunità che anima l'uomo verso l'aggregazione, verso l'iniziativa libera e solidale offrendo a chi vi lavora l'occasione di arrotolare «il mondo reale su una bobina per poi srotolarlo come un tappeto magico della fantasia».

Antonio Taglietti

Dal "Villaggio Careni" in Burundi



Carissimo Pasquale, non so se ti ho ringraziato del grande dono dei 4.000 euro: tutta grazia di Dio per i nostri ragazzi del Villaggio Careni. Le case sono già 56, non sono

tutte vostre, ma l'inizio è stato vostro e all'entrata del villaggio c'è il vostro pancard VILLAGGIO CARENI. Ultimamente ho avuto delle difficoltà con i ragazzi. Due, tre volevano tornare ai loro costumi: rubacchiare e fare niente. Ci siamo trovati ultimamente e ne abbiamo parlato, hanno parlato i colpevoli davanti agli altri e tutti li hanno riammessi nel loro gruppo. Uno era venuto a chiedere perdono da me gentilmente, l'ho pregato di presentarsi davanti ai suoi compagni ed

ha accettato. Ora sto cercando di fare con i ragazzi dei piccoli gruppi, creare confidenza e fiducia reciproca, renderli autonomi e, come gli altri, cercarsi lavoro.

Cinque hanno già una casetta, e non è poco! altri hanno ancora un terreno e desidero che rientrano sulle loro colline: quattro di loro hanno accettato, e bisognerà aiutarli a costruire la loro casetta. Se accetteranno e si aiuteranno sarà un esempio anche per gli altri e si aprirà una strada nuova di inserimento nella società. Sarebbe troppo bello! Speriamo!
Grazie di nuovo. Una preghiera.

P. Bepi



Il "Careni" cresce anche in Burundi

Una "casa" viva per anziani



Finalmente, con l'arrivo della bella stagione, anche i "nonni" della "Fondazione Casa per Anziani" Onlus di Pieve di Soligo possono uscire all'aperto! Tutte le attività e i laboratori organizzati dagli educatori si tengono nel giardino antistante la Casa oppure al parco adiacente il nuovo centro diurno. Chiunque si trovasse a passare per via Ospedale potrà notare come già di buon mattino un gruppo di ospiti sia impegnato nella lettura e nella discussione del quotidiano.



La giornata trascorre veloce e frenetica tra mille attività diverse: chi gioca alla tombola,...



...chi si dedica alla cura del pollaio e del parco...

UN PRETE BUONO, UN

E' in questa CASA VIVA dove, dal 1980, era cappellano Don Mansueto Viezzer.

Ha servito con dedizione e attenzione le singole persone, tanto che tutti, ospiti e personale, erano a lui affezionati. E' morto improvvisamente il 22 febbraio 2009, all'età di 84 anni. Per la vitalità che dimostrava pensavamo avesse ancora una lunga vita davanti a sé, invece i tempi di Dio non sono i nostri.

Anche noi, della parrocchia di Pieve, lo conoscevamo bene. Ha celebrato tante volte nel nostro Duomo e abbiamo sperimentato quale rapporto instaurasse con coloro che incontrava. Originale, certo, ma sempre cordiale e generoso. Apparentemente burbero, era in realtà buono e disponibile, tanto che ogni volta che gli si chiedeva di celebrare per noi o di fare qualche altro servizio pastorale diceva di sì volentieri.

Umile e semplice, non si è mai vantato del suo prestigioso curriculum come docente e compositore musicale. Conseguì il diploma in Pianoforte al Conservatorio di Udine nel 1958 e quello in Composizione a Venezia nel 1964. Fu docente di armonia, contrappunto, fuga e composizione al conservatorio di Vicenza, di Venezia, di

Una "casa" viva per anziani

Una "casa" viva per anziani



...chi è impegnato nei laboratori di cucina e di cucito...



...chi nel canto, chi prepara cartelloni coloratissimi da mettere in bacheca per avvisare dell'imminente festa ecc, ecc.

MUSICISTA ECCEZIONALE

Ferrara... Gli sono stati attribuiti vari e significativi riconoscimenti per la sua produzione musicale. Vanno ricordati, in modo particolare, i numerosi Oratori, ultimo dei quali dedicato al beato fra Claudio. I suoi Oratori sono opere di grande respiro e impegno compositivo e traggono ispirazione da spunti biblici e liturgici.



Continuò a comporre musica fino alla fine. Appena due giorni prima di morire aveva concluso la musica di un *Salve Regina*.

La nostra parrocchia avrà un suo ricordo. Ha lasciato a noi delle offerte di Messe celebrate con le quali abbiamo commissionato una "lunetta" della Madonna Assunta da mettere sopra la porta d'ingresso principale del Duomo in sostituzione del Sacro Cuore, deteriorato dalle intemperie, bisognoso di restauro e destinato poi ad essere conservato in un luogo protetto.



Come avviene ormai da molto tempo anche quest'anno la Fondazione Casa per Anziani di Pieve di Soligo ha organizzato la consueta gita estiva. Questa volta, la meta scelta è stata il Parco Archeologico del Livelet.

Non si può certo dire che ci si annoi; tutti, volendo, hanno sempre qualche cosa da fare ed è per questa ragione che la nostra è una **CASA VIVA!**

Una "casa" viva per anziani.

Scuola d'Infanzia "Maria Bambina"

SUORA DA 50 ANNI

Il 22 novembre faremo festa alla Superiore per il suo cinquantesimo di vita religiosa.

Le abbiamo chiesto di presentarsi.

Sono Suor Piera, nata a Lodi, in Lombardia, la terza di cinque fratelli. Ho vissuto la mia fanciullezza e giovinezza, fino a 21 anni, nell'Oratorio e nell'Azione Cattolica. I miei genitori sono stati di forte esempio nell'educarmi alla fede cristiana e alla carità verso i più bisognosi.

A 21 anni, già maestra elementare, ho lasciato la mia famiglia per entrare nella Congregazione delle Suore della Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di "Maria Bambina", la medesima famiglia religiosa in cui era entrata 10 anni prima mia sorella Sr. Roberta. Ho sempre prestato il mio servizio nella scuola e nelle attività parrocchiali: 35 anni a Milano, 4 anni a Sesto San Giovanni, 6 anni a Fagagna e 7 anni a Pieve di Soligo, dove vivo tuttora.

Non sono mancate fatiche e difficoltà, ma il Signore, grazie anche all'aiuto di persone che mi hanno sempre voluto bene e con le quali ho vissuto bellissime relazioni, è stato la mia forza, la mia speranza e la mia gioia.

Ora con tanta gioia in cuore, lo lodo e lo ringrazio per quanto ha operato in me e per avermi accompagnato e sostenuto in questi 50 anni di vita consacrata e chiedo a Lui di ricompensare tutti coloro che mi hanno amato e che continuano ad amarmi, nonostante i miei limiti. Amen. Alleluia!

SULLE ORME DELLA STORIA

Anche in quest'anno scolastico la creatività, le tante attività e la gioia dei bambini hanno fatto trascorrere il tempo molto velocemente. I bambini hanno sperimentato ogni giorno attività nuove attraverso progetti-laboratori e hanno imparato tante cose divertendosi.

Il programma 2008-2009 aveva per tema "**Sulle orme della storia**", con l'intento di far conoscere ai bambini alcuni grandi cambiamenti avvenuti nella storia dell'uomo. Partendo dall'era dei

dinosauri e passando per caverne e palafitte, volevamo arrivare ai castelli feudali in compagnia di GUGU', amico immaginario.

Oltre alle attività di sempre, alcune con il coinvolgimento di genitori e parenti (castagnata, S. Nicolò, festa di Natale, festa di carnevale...); oltre alle attività sul tema dell'anno svolte all'interno della scuola, il cammino di apprendimento prevedeva anche delle uscite.

Per stimolare la conoscenza delle abitudini paleolitiche, nella Caverna, li abbiamo portati alle "**Grotte del Caglieron**", a Fregona.



La seconda tappa è stata la visita alle "**Palafitte di Livelet**", a Revine.

Scuola d'Infanzia "Maria Bambina"

SULLE ORME DELLA STORIA



La terza tappa, coinvolti nella storia del Principe Giacomo e Biancaluna nel loro Castello, li abbiamo portati al "**Castello San Salvatore**", a Susegana, dove hanno percorso viali e visitato stanze immedesimandosi nei due fantastici personaggi.



Poi, per unire insieme passato e presente abbiamo fatto un picnic a "**Casa Forcolera**" dove, con spensieratezza, abbiamo tutti insieme mangiato e giocato.



Un grazie ai genitori, sempre attivi e partecipi; un grazie al personale scolastico e alla comunità delle suore per la vitalità data alla scuola, un grazie a suor Agnese per la sua preziosa presenza in questi tre anni.

SUOR GIOVANNINA 68 anni con noi

Suor Giovannina Berno è partita da Pieve di Soligo silenziosamente nell'autunno 2008, dopo aver fatto in mezzo a noi un prezioso servizio per 68 anni. Il 26 aprile siamo andati in parecchi a Crespano per dimostrarle riconoscenza ed affetto.

Abbiamo ringraziato il Signore con la celebrazione della S. Messa presieduta dal parroco don Giuseppe e concelebrata da don Aquino, fratello di Suor Giovannina.



Il regalo più gradito è stata la foto della facciata del Duomo con il campanile. Suor Giovannina ha assicurato che lo terrà sulla parete della sua camera e che ci porterà tutti nel suo cuore e nella sua preghiera.



Scuola d'Infanzia "Maria Bambina"

Un grazie a Suor Agnese

Carissima Suor Agnese, si avvicina la fine dell'anno scolastico che coincide per Lei con la conclusione dell'impegno nel mondo della scuola d'infanzia.

E' arrivata a Pieve di Soligo 3 anni fa, dopo i tanti anni passati nelle realtà di Piove di Sacco, Fagagna e...

Tutte le mattine ha accolto i nostri figli, aprendo loro il Suo sorriso; li ha confortati offrendo loro la Sua mano, particolarmente nei primi giorni di inizio anno, quando per tanti di loro coincideva con il primo grande distacco dai genitori: la Sua vicinanza li ha aiutati in questo passo. E' stata per loro un punto fermo a cui rivolgersi quando la maestra era magari impegnata con altri bambini e loro cercavano la "mamma".

Anche per noi genitori, specialmente per le mamme, in questi primi giorni di ogni anno, vedere con quanto affetto circondava i bambini è stato di aiuto per affrontare il distacco, sentendo il loro pianto, avviandoci verso l'uscita, con la tranquillità di chi sapeva di averli comunque lasciati in buone mani.

Con il passare dei giorni, ha cercato di coinvolgerci in quella sempre fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, per una partecipazione attiva che fosse di supporto all'attività didattica ma anche di stimolo per la crescita dei nostri figli e delle nostre famiglie. Mantenendo il distacco, ha sollecitato i rapporti di amicizia e di fraternità tra famiglie, facendoci lavorare insieme, e sempre presente quando i momenti si facevano più tesi, riusciva a mediare le tensioni.

E' riuscita a trasmettere la Sua serenità e la Sua gioia: chi non ricorda con un sorriso la partecipazione ai carri di Carnevale, quando si è "vesti-

ta" da capo indiano o da Alice nel paese delle meraviglie. Così, ha "arruolato", quest'ultimo anno, nel ruolo di cow-boy, cow-girl e indiani anche qualche genitore che mai si sarebbe lasciato coinvolgere dal Carnevale, meno che meno a

mascherarsi. Anche questa è stata una occasione di festa con la sfilata di Sernaglia, l'apoteosi della domenica a Pieve di Soligo (dove abbiamo sfilato in più di 100 persone), e continuata con le sfilate di Vittorio e Conegliano, il tutto con il sottofondo di una sana allegria.

Carissima Sr. Agnese davvero GRAZIE.

Grazie per il bene che ha voluto a ciascun

bambino, per la serenità che ha donato alle nostre famiglie, per aver aiutato ogni bambino a scoprire che è un dono di Dio, per averci insegnato il valore della gentilezza, della bontà e della pazienza, per aversi sempre accolto con un sorriso e salutato augurandoci una buona giornata, grazie per aver reso la scuola un luogo dove ogni mattina siamo felici di incontrarci.

Grazie di tutto... anche di tutte le cose che non ricordiamo o non sappiamo che hanno reso più luminose e belle le giornate dei nostri bambini che sono la nostra vera e grande gioia!

Grazie perché ogni attenzione di bene e di formazione che Lei e tutte le insegnanti avete avuto nei confronti dei nostri bambini sono un grande regalo a noi genitori e ai nostri figli, protagonisti del domani.

Un grande abbraccio, per dirle che Le vogliamo tanto bene e Le auguriamo le cose più belle per la Sua vita personale e religiosa.

Con tanto affetto.

I genitori dei bambini



Finestra sul mondo

DAL BRASILE

Caro don Giuseppe, mando segnali di fumo e attendo risposta. Grazie per il ricco e curato giornalino parrocchiale che mi hai inviato.

Qui tutto procede al solito, in povertà, sotto un sole feroce. La fatica maggiore è costruire comunione, tenere insieme le tessere di un mosaico, fare corpo. Qui c'è un piccolo gregge, povero e preda di facili lacerazioni e divisioni. Costruire nella carità non significa senza conflitti, senza contrasti più o meno espressi che, se non sfuggono di mano, possono concorrere a un bene più grande. In questo cammino non si può essere idealisti ma neppure scettici e delusi. Bisogna credere, andare avanti e tenere saldo il timone, pur constatando le contraddizioni e i limiti della propria parte umana. Dio, certamente farà la sua, correggerà, perdonerà, raddrizzerà e porterà a compimento.

Ecco l'ultima avventura.

Domenica scorsa, alle due e mezza del pomeriggio, sono andato a visitare una comunità della roça per celebrare la Messa. Per arrivarci, 25 chilometri, 15 dei quali di terra e sassi. Non avevano ancora celebrato l'inizio della Quaresima. Pertanto ho avuto la "brillante" idea di inserire al posto dell'atto penitenziale, il rito delle ceneri. Ne avevo un sacchetto di scorta sotto il sedile dell'auto. Ho mandato un giovane a prenderlo. Forse poco abituato alle serrature delle porte di auto o forse perché maldestro, è ritornato con la serratura dell'auto in mano. La chiave si era spezzata. Fu una bella celebrazione, con un felice momento di catechesi che coinvolse i molti bambini presenti. Fumo per il diavolo che meditava come farmela pagare.

Dunque, dopo la Messa, tentammo di vedere il da farsi. La chiave rotta non voleva saperne di accendere il motore. Inutili i tentativi di recuperare il pezzetto mancante conficcato nella porta, per mancanza di un minimo di attrezzatura. In



seguito, arrivò un giovane con un'idea. Disse di saper accendere l'auto collegando i fili. Dopo pochi minuti il tentativo franò. L'antifurto del volante bloccò tutto e punto! Intanto il tempo passava. Vista la mala parata decisi di cercare un telefono per farmi venire a prendere. In quella regione il cellulare non prende, ma un signore della zona ha un telefono "radio" in casa. In groppa a una moto andammo a telefonare. Il tale ci avvisò che purtroppo il telefono aveva le batterie scariche e funzionava male. Nulla di fatto. Ormai era l'imbrunire. Me la vedevo brutta, di dover rimediare ospitalità da quelle parti. Di certo non sarebbe mancata, anche se con pochi conforti. Il giovane che causò il guaio risolvette di accompagnarmi in moto. Arrivai in canonica alle 8.00 di sera con la schiena rotta. Ma alla fine "tudo deu certo". Il giorno dopo, con la chiave di riserva, sono andato a recuperare l'auto.

Qui non si può far tanto affidamento sui progetti pastorali. Basta una chiave rotta per mandare all'aria i piani di una giornata. Ma tutto è bene quel che finisce bene. E un po' di penitenza ci dispone alle Grazie di Dio. A tal proposito, sperimento anche qui che la Quaresima è un tempo magnifico per i doni e la forza che

Dio ci dona se ci disponiamo alla conversione e all'affidamento.

Dunque procediamo! Buon cammino di Quaresima a tutti e felice Pasqua!

d. Alberto Basso

Finestra sul mondo

Relazione Economica Amministrativa 2008

GESTIONE PARROCCHIA	ENTRATE	USCITE
Offerte in Duomo	54.719,36	
Offerte nelle chiese succursali	2.666,17	
Offerte per le necessità parrocchiali	14.496,65	
Offerte per ceri votivi	23.562,34	
In occasione di funerali e offerte dalle famiglie dei defunti	35.662,95	
In occasione dei sacramenti	11.592,76	
Dalla benedizione famiglie	6.155,15	
Per attività delle corali	1.493,79	
Rimborsi da assicurazioni e privati per danni alle strutture	5.966,31	
Messe pro "animabus"	756,45	756,45
Per il periodico "La Nostra Pieve"	4.629,16	5.579,16
Per formazioni, catechismi, materiale didattico	2.744,32	2.432,70
Gestione conti bancari	2.298,79	3.031,66
All'asilo da quanto offerto in occasione dei funerali per intenzioni dei familiari		2.450,00
Spese di culto		5.093,38
Acquisto cere		10.677,80
Utenze: luce, gas, telefono, acqua, rifiuti delle strutture parrocchiali (escluso patronato)		34.432,23
Spese per carta e materiale di stampa		1.587,00
Interventi di manutenzione		2.650,00
Riparazione impianti e servizi		2.999,50
Compensi a personale per servizio		26.797,70
Assicurazioni		7.117,32
Spese per manifestazioni e ricorrenze		4.365,71
Pellegrinaggi e segni di riconoscenza		2.550,00
Noleggio strutture		1.475,60
Imposte e tassazioni varie		4.911,72
Gestione e manutenzione pulmino		2.165,11
Totale	166.744,20	121.073,04

GESTIONE CASA ALPINA	ENTRATE	USCITE
Quote soggiorno turni parrocchiali	26.538,00	
Rimborso per utilizzo casa da terzi	13.602,00	
Pranzi visitatori e soggiorni extra	5.162,72	
Vitto		9.535,84
Trasporti, pullman ecc.		3.357,00
Riscaldamento, luce, gas, telefono		8.639,50
Imposte e assicurazioni		1.268,54
Interessi mutuo		5.110,87
Manutenzione ordinaria, attrezzature ecc.		5.351,71
Totale	45.302,72	33.263,46

TAVOLA RIASSUNTIVA Gestione ORDINARIA	ENTRATE	USCITE
Parrocchia	166.744,20	121.073,04
Patronato - attività ricreative	27.536,73	26.414,15
Casa Alpina	45.302,72	33.263,46
Totale	239.583,65	180.750,65

TAVOLA RIASSUNTIVA Gestione STRAORDINARIA	ENTRATE	USCITE
Chiesa S.M. Maddalena - ulteriori lavori		
Contributi e donazioni	8.898,19	
Lavori		10.000,00
Cal Santa - conclusione lavori		
Contributi e donazioni	50.802,19	
Lavori		50.500,88
Casa Alpina - lavori salone		
Contributi e donazioni	5.441,38	
Lavori		38.806,74
Duomo	2.950,00	5.340,00
Canonica		2.237,90
Patronato		9.440,00
Ex casa sagrestano (1ª parte)		35.000,00
Totale	68.091,76	151.325,52

Totale complessivo	307.675,41	332.076,17
Disavanzo	-24.400,76	

Situazione mutui al 31/12/2008	
Mutuo contratto nel 2005 per i lavori straordinari della casa alpina "Stella - Battistella Moccia"	€ 67.166,61
Mutuo contratto nel 2008 (*) per i lavori straordinari delle strutture parrocchiali (ex-casa sagrestano)	€ 97.501,48

GESTIONE PATRONATO	ENTRATE	USCITE
Da attività patronato, Grest e contributi	16.963,13	
Locazione struttura	9.292,60	
Rimborsi spese per utilizzo strutture	1.281,00	
Attività ricreative ordinarie e Grest		17.011,67
Luce, acqua, riscaldamento		5.524,30
Manutenzione ordinaria, pulizie		3.878,18
Totale	27.536,73	26.414,15



La casa alpina ha ora anche un bel caminetto vicino alle scale esterne. È opera dei membri del Comitato. A loro diciamo grazie, non solo perché fanno cose belle per la casa, ma anche perché le fanno gratuitamente.



a cura di Danilo Toffolin

La carità in parrocchia e nel mondo

RACCOLTI E DISTRIBUITI	
Giornata missionaria mondiale	€ 1.303,00
Per missioni e missionari	€ 2.650,00
Un pane per Amor di Dio	€ 3.441,64
Per la carità del Papa	€ 550,00
Per la chiesa diocesana	€ 725,28
Giornata del Seminario	€ 1.104,08
Varie imperate	€ 490,00
Per il Centro aiuto alla vita	€ 1.061,29
Gestiti dalla Caritas	€ 10.694,00
Gestiti dalla S. Vincenzo	€ 4.045,00
Per adozioni a distanza - Burundi	€ 5.760,00
Per persone bisognose dati al parroco e da lui distribuiti	€ 2.500,00
Totale	€ 34.324,00

Conferenza San Vincenzo

La Conferenza San Vincenzo di Pieve di Soligo ha dato resoconto della sua attività caritativa dello scorso anno. Nel laboratorio di cucito sono state eseguite riparazioni e altri lavori su capi di vestiario per un totale di € 4.045. Questo ricavato è stato usato per aiutare persone bisognose della parrocchia e per solidarietà con le "Conferenze della San Vincenzo" in Paesi del terzo mondo.

La San Vincenzo ringrazia chi vede con simpatia l'Associazione e frequenta il laboratorio, provvisoriamente trasferito presso l'ex cartoleria Bernardi.

Anche la parrocchia ringrazia i membri della Conferenza San Vincenzo che offrono tempo, energie e abilità, per far del bene agli altri. In questi giorni hanno destinato € 500 per pagare rette di bambini bisognosi che frequentano la Scuola Materna e hanno messo nelle casse della parrocchia € 500 da destinarsi secondo il bisogno.

Anna

ANNO 2009

Apostolato della Preghiera

Anche il Gruppo Apostolato della preghiera è sensibile alle situazioni di bisogno ed è generoso con la parrocchia. Nell'anno in corso ha dato per le iniziative missionarie di don Bruno Pizzato € 150; alla Cassa di Solidarietà della diocesi per famiglie in necessità € 200; ai poveri della parrocchia attraverso le mani del parroco € 100. Ha dato inoltre € 100 per la lampada del Santissimo e l'offerta di una S. Messa per i defunti.

Ma il bene più grande che fanno le persone di questo gruppo è quello di offrire le preghiere, le azioni, le sofferenze di ogni giorno per le necessità della Chiesa e del mondo, e di diffondere questa spiritualità. Il gruppo di Pieve ha circa 40 Zelatrici e più di 500 iscritti che ricevono regolarmente il foglietto mensile.

Elena

Caritas parrocchiale

La Caritas parrocchiale, a nome di tutta la comunità, rende i seguenti servizi:

- Raccoglie e distribuisce vestiario, scarpe, arredi per la casa, ogni giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 18.30, presso la sede Caritas in via Marconi, 16.
- Tiene corrispondenza diretta con circa 40 famiglie della Polonia, alle quali vengono spediti vestiario, alimenti e medicinali.
- Visita gli ospiti di Sarneola, fra i quali anche pievigini, consegna loro vestiario, biancheria e soddisfa altre loro necessità.
- Spedisce vestiario e giocattoli ai bambini dei Paesi dell'Est, attraverso don Alfeo Nespolo.
- Cura adozioni a distanza: 23 in Kenia, 2 in Nicaragua, 1 in Mato Grosso, 16 in Brasile, per un importo complessivo di € 8.400,00.
- Dà accoglienza, assistenza, attenzione al rispetto delle regole in casa Santa Maria Maddalena. Dall'inizio della sua apertura a tutt'oggi la Casa ha ospitato più di 20 persone.

- Visita, nel periodo natalizio e pasquale, le famiglie dove ci sono persone malate, sole, anziane, e le Case di Riposo di Pieve e di Soligo per portare un segno della vicinanza e dell'affetto di tutta la Comunità.

M. Teresa



Per i terremotati

Il terribile terremoto, che in Abruzzo ha devastato interi paesi lasciando dietro di sé dolore, morte e privando di un tetto migliaia di persone che ora vivono nella paura e nel disagio, ha sconvolto tutti.

Le urgenti necessità dei sopravvissuti hanno stimolato anche noi ad aprirci alla solidarietà e la nostra comunità ha risposto con generosità. Oltre ad offerte fatte loro pervenire per vie più impensate da tanti pievigini, la Comunità parrocchiale ha raccolto dal digiuno del Venerdì santo e dalle offerte di domenica 19 aprile € 6.038,44. Sono stati versati, come indicato dal Vescovo, alla Caritas diocesana.

IL GRAZIE DELLA COMUNITÀ

Rivolgo a nome della comunità un grazie riconoscente alla Caritas, alla San Vincenzo, ad altri gruppi e a tante persone che aprono il loro cuore ai fratelli che sono nel dolore e nella solitudine, che li sostengono con simpatia e generosità e che, con l'attenzione che dedicano a loro, stimolano tutti noi a passare dall'indifferenza alla solidarietà, dalle parole ai fatti. Invito altre persone di buona volontà a diventare parte di questi gruppi e di aderire alle loro iniziative per rendere ancora più capillare il grande bene che fanno.



Anagrafe Parrocchiale

Rinati nel Battesimo

1 febbraio

1. Udali Pietro, di Giorgio e Baratto Camilla
2. Dalla Betta Giorgia, di Alberto e Contessotto Anita
3. Bortolingrande Marco, di Bruno e Modolo Barbara
4. Cortese Diego, di Marco e Dal Col Katia
5. Falcade Nicola, di Paolo e Zanetti Cinzia

21 febbraio

6. Fechet Mattia Tommaso, di Gabriel Mihai e Lungu Tatiana



13 aprile

7. Lorusso Federica, di Francesco e Ladisa Lucia
8. Cortiana Riccardo, di Roberto e De Nardo Ilenia
9. Lucchetta Francesco, di Mirco e Sfoggia Alessandra
10. Biasi Nicola, di Giancarlo e Schena Anna
11. Berton Alessandro, di Christian e Villanova Monica
12. De Biasio Federico, di Ivan e De Coppi Romina
13. Bortolamiol Emma, di Oriano e Mazzero Gabriella
14. Busetto Alice, di Alan e Della Colletta Debora
15. Gravesen Leonardo, di Kim e Bellé Gianna

24 maggio

16. Donadel Costanza, di Andrea e Eporti Giorgia
17. Zava Antonio, di Alfonso e Zaccaron Daniela
18. Collodel Margherita, di Andrea e Piol Valentina
19. Lorenzon Laura, di Loris e Spadetto Gianna
20. Favretto Alessandro, di Luca e Orlandi Giovanna



21 giugno

21. Babolin Riccardo Francesco, di Antonio e Tifton Sonia
22. Povellato Giovanni, di Emanuele e Dal Toè Roberta
23. Spironelli Brando, di Primo e Tubiana Sonia
24. Stella Marianna, di Paolo e De Franca Xavier Renata
25. Meler Veronica, di Edy e Sperandio Doriana
26. Battilana Alessandro, di Tiziano e Lucchetta Patrizia

Anagrafe Parrocchiale



Sposi nel Signore

1. Sciarra Bruno con Vicario Stefania (16 maggio)
2. Bellé Sergio con Pol Chiara (17 maggio)
3. Marcon Yuri con Zanin Chiara (23 maggio)
4. Cason Remo con Campardo Tatiana (1 giugno)
5. Bisol Marco con Grosso Flavia (21 giugno)



Tornati alla Casa del Padre

Anno 2008

68. Bellè Elisa, di anni 80 (13 dicembre)
69. De Bortoli Elplenia, di anni 96 (17 dicembre)
70. Collet Clelia, di anni 72 (29 dicembre)
71. Menni Giuseppe, di anni 85 (30 dicembre)
72. Gerlin Luigia, di anni 87 (31 dicembre)

Anno 2009

1. Colferai Arnaldo, di anni 58 (9 gennaio)
2. Bertagnin Bottega Noemi, di anni 73 (2 febbraio)
3. Vidor Donadel Tranquilla, di anni 77 (3 febbraio)
4. Doimo Luciano, di anni 73 (5 febbraio)
5. Lucchetta Beniamino, di anni 77 (9 febbraio)
6. Viezzer Mons. Mansueto, di anni 84 (22 febbraio)
7. Bertagnin Ada, di anni 84 (15 marzo)
8. Fregolent Ferruccio, di anni 78 (15 marzo)
9. Molinaro Rosa, di anni 84 (30 marzo)
10. Barazzuol D'Andrea Fausta, di anni 87 (12 aprile)
11. Barisan Bruno, di anni 66 (13 aprile)
12. Mura Donadel Chiara, di anni 81 (22 aprile)
13. Stella Contessotto Carla, di anni 48 (3 maggio)
14. Bernardi Walther (5 maggio)
15. Fedato Carlo, di anni 43 (8 maggio)
16. Pansolin Giuseppe, di anni 85 (17 maggio)
17. Dalla Betta Salvador Maria, di anni 69 (17 maggio)
18. Franceschi Antonietta, di anni 93 (24 maggio)
19. Zago Margherito, di anni 95 (8 giugno)
20. Merlin P. Mario Maria, di anni 98 (18 giugno)

I Cresimati nel 2009



Balliana Silvia, Barel Davide, Battiston Raju, Bedin Federica, Bernardi Elia, Biral Gianmaria, Bottega Valentina, Contessotto Marco, Da Ros Loris, D'Agostin Chiara, De Conto Sara, Domenichini Chiara, Donadel Diana, Donadel Laura, Dorigo Valentina, Ferrandino Christian, Foltran Nicola, Gagliano Sara, Giacomini Miriam, Lot David Marcello, Marte Paola, Maset Caterina, Migotto Karen, Moscardi Marco, Munarin Alessio, Mura Andrea, Padoin Valentina, Padoin Eleonora, Preka Zef, Prenga Imelda, Rebellato Elia, Rica Florida, Rizzo Sergio, Ros Giulia, Rusalen Alessandro, Spironelli Claudia, Stella Sara, Trentin Luca, Venier Alessandro, Veronese Diletta, Verri Emily, Zambon Sofia, Borsoi Federica, Di Iorio Giacomo.

..... Date da ricordare



BATTESIMI

Domenica 19 luglio, ore 10.30

Rito di accoglienza, domenica 12, ore 16.00

Domenica 27 settembre, ore 10.30

Rito di accoglienza, domenica 20, ore 16.00

Domenica 25 ottobre, ore 10.30

Rito di accoglienza, domenica 18, ore 15.00

FESTA PATRONALE S. MARIA MADDALENA Domenica 19 luglio

S. Maria Maddalena è venerata in Duomo.

Mercoledì 22 luglio, ore 20,00

Processione dal Duomo alla sua chiesa dove, alle 20.20 sarà celebrata la Messa solenne.

FESTA DI DEDICAZIONE DEL DUOMO

Sabato 15 agosto,

Assunzione della B.V. Maria,

Ore 10.30, Messa solenne.



Nella lunetta, sopra la porta d'ingresso principale del Duomo, c'era una tela con l'immagine del Sacro Cuore. Era stata restaurata nel 2006, ma si è ulteriormente deteriorata. Dopo un nuovo restauro la metteremo in sacrestia.

Ora stiamo pensando di mettere al suo posto l'immagine dell'Assunta, essendo il Duomo a Lei dedicato. Presenteremo il bozzetto alla Commissione Diocesana d'Arte Sacra per l'approvazione e faremo eseguire l'affresco al nostro concittadino Ivan Ceschin. La spesa verrà coperta da un'offerta lasciataci da Don Mansueto Viezzer.

*Un grazie riconoscente a tutte le persone
che generosamente contribuiscono a sostenere le spese del bollettino.
Grazie anche alle seguenti Ditte per le loro offerte.*



FILIALE DI PIEVE DI SOLIGO - Tel. 0438 980182



Battistella S.p.A. Industria Mobili
31053 Pieve di Soligo (Tv)



AGENZIA DI PIEVE DI SOLIGO - Tel. 0438 83209

